

RETROBOTTEGA

# Il maculato riempie le vetrine e gli interni

Simbolo di seduzione, compare nelle gallerie ed è il tessuto prescelto dalle griffe per abiti, accessori e lingerie

di LUISA ESPANET

Che sia il riferimento alla natura o al mito del selvaggio, che sia la voglia di lusso o la passione per le stampe forti, che sia l'attrazione per i contrasti o il gusto per il geometrico rivisitato, in un modo o nell'altro il maculato è sempre alla ribalta, riempie le vetrine, le strade, gli occhi, è nell'arredamento, nella moda, perfino nell'arte. Carla Chiusano in The Gallery in Via S.Marta a Milano espone fino a fine gennaio dipinti in cui leopardi, giraffe, tigri sono i soggetti più ricorrenti: «La scelta di ritrarre animali maculati, per me è solo cromatica» e non a caso titola "Colori" la sua mostra.

«Certo dietro c'è anche il ricordo e l'emozione di un viaggio in Africa». Sul maculato nel vestire il parere della filosofa Nella Livings, è perentorio: «Il tessuto maculato piace perché rappresenta il bisogno della donna di sedurre, di essere la pantera o il leo-

pardo, animali vissuti come simboli di seduzione. In più questi felini appartengono sovente a specie in estinzione, quindi sono anche sinonimo di preziosità. È per lo più la timida che ricorre al maculato per civettare con un desiderio di seduzione che ha paura di rivelare. E spesso censura questo

suo desiderio, giustificando la scelta con la voglia di essere divertente». Certo per le timide, con velleità da panterone sexy, l'offerta è vasta e variegata. Dalla testa ai piedi, dalla mutanda al cappotto.

Fra gli storici sostenitori della stampa maculata ai primi posti Roberto Cavalli, che ne ha fatto l'apoteosi nel suo Just Cavalli Café, dove la usa dal divano al piatto. Nella moda i suoi capi tigrati o leopardati sono inni alla sensualità più aggressiva, come il *bain de soleil* in seta con corpetto-bustier e scollo all'ombelico. Lo stilista toscano si diverte a mixare il maculato

con altre stampe. Nelle sete della sua ultima collezione l'hermessiano tema del fantino e del cavallo ha prepotenti interventi di maculato. Nell'intimo abbina il *China look* di stagione con la stampa leopardo, per un effetto sorpresa. Gioca con ironia sui patchwork e gli accostamenti hard Louis Vuitton.

Nell'abito di seta la stampa leopardo è interrotta con il disegno dell'animale. La mantellina in ghepardo ecologico ha vistosi inserti in panno nero e un inaspettato collo in visone vero. Per quanto abbia collo di viso-

ne e stessa stampa ghepardo è invece stile bohemien lo striminzito cappottino di Blumarine. Strizza l'occhio ai Fifties il bomber in pelliccia ecologica leopardata con bordi in maglia di Stefanel. Più sofisticato il giacchino ghepardato con bordi di vernice, collo in piedi e abbottonatura laterale di Sisley. La stampa a tigre diventa delavé nella mini di Chloé. Ma è nel-

l'accessorio che la voglia di maculato è più forte. E se da Cesare Paciotti, re della scarpa da feticisti, è normale aspettarsi un tronchetto o una décolletée leopardati con punta sfilatissima e tacco a stiletto, si è più stupiti di fronte a una borsa maculata della rigorosa Sonia Rykiel. O di Borbonese, guru del lusso understatement, che propone in maculato scarpe con cinturino alla cavaglia e guanti, con inserti, però, nella mitica pelle occhio di pernice.

Il cavallino tigrato è un asso nella manica della collezione di Paola Del Lungo. Cavallino stampa zebra anche sugli stivali fascianti con inserto all'uncinetto di Brian Atwood che in seta stampa leopardo ha, invece, realizzato delle mules con cristalli Swarovski. Due modelli destinati a "sfondare lo schermo", dato che il genio della scarpa, ex assistente di Versace è stato scelto da Sarah Jessica Parker per i costumi della nuova serie di "Sex and the City's".



Un abito maculato disegnato da Roberto Cavalli

Sostenitore storico  
 è Cavalli: nel suo  
 Just Café lo usa  
 dal divano al piatto

